

LE VISIONI DI CHRISTIANA MORGAN DAI SEMINARI DI JUNG (1930-1932)

(settembre 2007/giugno 2008, trentadue incontri)

Delle visioni di Christiana Morgan, sulle quali tenne un seminario dal 1930 al 1932, Jung disse: «Il motivo per cui mi occupo di queste visioni è che esse ci forniscono un insight davvero meraviglioso sulle operazioni segrete dell'inconscio. Ci fanno vedere come l'inconscio elabori certi simboli...»¹

Scopo di questo seminario è quello di rintracciare le basi salvifiche dell'universo femminile. Attraverso lo snodarsi del processo di individuazione di Christiana Morgan, ci inoltriamo nei meandri ctoni più profondi e oscuri della sconosciuta e segreta magia dell'eterno femminile, risvegliando la donna reale, ben più in là di quell'ombra ricavata dalla costola di Adamo.

Il risveglio della forza femminile è rispecchiato nell'immagine di Maria Vergine, cioè individuata, che tiene il piede sul capo del serpente, a significare la capacità di accogliere in sé le energie terrestri e trasformarle in energie spirituali, capaci, come il latte, di nutrire i figli della propria capacità trasformativa; questo è ciò che può essere chiamato redenzione o salvezza, che non passa più dal sacrificio cruento di sé, ma dalla nutrizione attraverso sé. Per domare il serpente, occorre prima imparare a riconoscerlo e a conoscerlo in tutti i suoi più oscuri anfratti. Per fare il bene occorre sapere quanto male si può fare e ciò presuppone, a volte, un impegno molto duro. Forse fu per questa durezza che il processo di individuazione di Christiana Morgan fu bruscamente interrotto.

Questo gruppo seminariale si propone di scoprire l'oltre, là dove la protagonista delle visioni non vi riuscì. L'idea di base è permettere che queste visioni affondino come semi nel fertile terreno del nostro subconscio per germogliare, svilupparsi e dispiegare la loro potenzialità: «Le esperienze e i simboli delle visioni [...] sono qualcosa di vivo, qualcosa che si può sviluppare e maturare in noi» (Lama Anagarika Govinda, 1972²). L'esperienza di Christiana, sviluppata nelle visioni può dunque divenire come un'opera d'arte che assume una realtà propria, indipendente dal suo creatore.

L'idea centrale di questi seminari è quella di utilizzare queste visioni come stimolo per trasformare la forza del cieco impulso istintuale in conoscenza dell'universo interiore e raggiungere la liberazione da questi stessi impulsi attraverso la presa di coscienza, che ci consente la loro trasformazione in forze salvifiche capaci di liberarci da questo continuo e ripetitivo processo di proiezione e schiavitù. E' questa la via verso l'individuazione: "Scopo del sentiero dell'individuazione è estrarre l'oro dagli istinti e dai sentimenti e ridurne in cenere il ciarpame! Questo è precisamente il compito dello spirito incarnato. Questo è strappare la perla dalle spire del drago"³.

¹ C. G. Jung, Visioni, Appunti del seminario tenuto negli anni 1930-1934, a cura di Claire Douglas, Edizioni scientifiche Ma.Gi., Roma 2004, Vol. 1, p. 407.

² Lama Anagarika Govinda, Aspetti del misticismo tibetano, Ubaldini, Roma 1972, p.87-88. Lama Anagarika Govinda (1898-1985), tedesco di origine, diventato monaco buddista, ha vissuto la maggior parte della sua vita a Cylon e poi in Tibet. Attraverso la sua opera ha significativamente contribuito a far conoscere in occidente il misterioso mondo del buddhismo tibetano.

³ C. G. Jung, Visioni... op. cit. Vol. 2, p. 1151.

Riassunto a cura di Laura Brambilla

